

**REGIONE**

**il nodo dei dipendenti**

■ **Le parti sociali.** Mentre Cgil, Cisl e Uil ascolteranno le proposte, «anche se il primo passo non è ideale», le altre sigle non saranno dell'incontro

■ **Funzioni e compiti.** La riduzione degli esuberanti passerà da un ampio riassetto degli uffici, non soltanto regionali, al centro e in periferia

# Armao presenta la riforma No dei sindacati autonomi

## L'assessore: «Necessario e urgente un riordino massiccio della P. A.»

PALERMO. Riforma dell'amministrazione regionale e problema del personale della Regione. I sindacati sono in agitazione, l'assessore alla Presidenza, Gaetano Armao, ne annuncia la strategia nel Dpef «al fine di modernizzare la Regione e accrescerne la competitività lo sviluppo territoriale e la capacità di attrarre investimenti». Dice Armao: «La crescita della qualità e dell'efficienza dei servizi amministrativi ai cittadini e alle imprese, con la contestuale riduzione dei costi, è un obiettivo prioritario del governo. Prospettiva ancor più urgente per rafforzare la capacità di far bene e razionalizzare i costi delle pubbliche amministrazioni regionali».

Gli assi portanti della riforma: riassetto organizzativo definito dalla legge regionale 19/08; funzionalizzazione e semplificazione dei procedimenti e dei meccanismi di assunzione delle decisioni; processo d'innovazione tecnologica; razionalizzazione degli apparati burocratici e dei meccanismi di organizzazione del lavoro.

«La normativa che ha profondamente rimodellato le strutture dell'amministrazione regionale - dice Armao - postula una massiccia riorganizzazione delle strutture dipartimentali e degli assessorati. Con decreto del presidente della Regione, previa delibera della Giunta, devono essere specificate le funzioni e i compiti dei dipartimenti conseguenti al riordino, nonché l'articolazione delle relative strutture intermedie nell'ambito dei ridefiniti ambiti di competenza amministrativa. Anche le strutture di massima dimensione vengono ridisegnate in base all'assessorato di pertinenza e alle materie a esse attribuite».

Questi i principi cui deve ispirarsi la riallocazione di compiti e funzioni: completezza; efficienza ed economicità, anche con la soppressione delle funzioni e dei compiti divenuti superflui; responsabilità ed unicità dell'amministrazione, con attribuzione a un unico ramo di amministrazione di funzioni e compiti

connessi; omogeneità; adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa del ramo

di amministrazione. Si va verso una sensibile riduzione delle spese obbligatorie e correnti del bilancio regionale.

Come detto, i sindacati sono in agitazione. Cgil, Cisl e Uil: «Le dichiarazioni degli esponenti del governo sull'amministrazione regionale e sui dipendenti, alla vigilia dell'incontro con le organizzazioni sindacali, non costituiscono il punto di partenza ideale per avviare la discussione. Dopo che per anni abbiamo chiesto a chi ha responsabilità d'indirizzo politico di avviare un serio processo di riforma, continuiamo ad assistere alla solita campagna di annunci costruita a tavolino per screditare i lavoratori, che nessuna colpa hanno dei guasti voluti dalla politica di governo, nei confronti dell'opinione pubblica».

Rappresenteranno al governo nell'incontro di lunedì «l'assoluta e inderogabile necessità di passare dalle chiacchiere ai fatti, che lo stesso governo la smetta di esporre i lavoratori alla gogna mediatica e presenti un piano di riorganizzazione dell'amministrazione che valorizzando e non mortificando le professionalità si dia l'obiettivo di offrire servizi adeguati ai cittadini». Quindi, «se il governo non dimostrerà di saper andare al di là degli annunci di cui ci ha riempiti in questo anno e mezzo, saranno i lavoratori a passare dalle parole ai fatti con la mobilitazione».

I sindacati autonomi, invece, diserte-

ranno l'incontro di lunedì. Lo annunciano Cobas/Codir, Sadirs e Siad che rappresentano la maggioranza dei dipendenti regionali: la decisione «arriva dopo i recenti e reiterati comportamenti scorretti del neo-assessore, Armao, contro l'intera categoria dei dipendenti regionali culminati con numerose dichiarazioni date in pasto alla stampa locale e nazionale al fine di alimentare una immagine asfittica e catastrofistica dell'amministrazione regionale e dispeppellire tutti gli annosi e falsi luoghi comuni sul personale».

E ancora: «Armao tenta di appropriarsi di una battaglia che, da sempre, appartiene ai sindacati autonomi: la riforma dell'amministrazione che deve essere affrontata con la giusta determinazione e non può ridursi ad una sterile occasione di ribalta mediatica. «Tali ingiustificabili comportamenti, mai verificatisi alla vigilia del primo incontro di un neo-assessore con le forze sindacali rendono vano l'avvio di qualsivoglia dialogo con chi tenta di addossare ai dipendenti regionali le responsabilità del mal funzionamento della macchina amministrativa che vanno ricercate nella classe politica impegnata a dare addosso all'anello debole del settore pubblico per celare proprie responsabilità, privilegi, sperperi e atavica incapacità, sottacendo, invece, le pantagrueliche spese destinate ad esempio alle laute consulenze ed agli affollatissimi uffici di gabinetto».

G. C.



GAETANO ARMAO, ASSESSORE REGIONALE ALLA PRESIDENZA